Anno XXVI — Martedì 29 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 285

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE PRIME AVVISAGLIE

La Camera nelle sue prime adunanze procedette con calma. Finora non si trattò che di nomine, alcune delle quali importantissime, e di altre cose di poco momento.

La nomina di Zanardelli a presidente della Camera, più che voluta, subita dal ministero, dimostrò subito che l'opposizione è più forte di quanto avrebbe potuto credersi.

Difatti un nucleo di 162 deputati non è punto da disprezzarsi, poichè se a questi si uniscono — ciò che non è punto improbabile — una quarantina di malcontenti della maggioranza, il ministero potrebbe trovarsi sulla via della liquidazione.

I primi atti ministeriali dopo le avvenute elezioni non fecero buona impressione e ciò venne constatato dalla stessa stampa ministeriale indipendente.

I tre *catenacci* che precedettero il discorso della Corona furono trovati in contraddizione con quanto si fece dire al Re, che cioè non vi sarà aumento di balzelli, mentre quello sugli zuccheri ha fatto già alzare ovunque il prezzo dei medesimi, e mette in serio pericolo parecchie raffinerie.

Anche l'elezione dello Zanardelli non fu nemmeno una cosa ben pensata.

Il ministero avrebbe dovuto insistere per la rielezione di Biancheri, il quale certo avrebbe rifiutato l'onorifica carica. In seguito a questo rifiuto il ministero avrebbe potuto proporre un altro nome, e la scelta avrebbe dovuto cadere su persona equanime ed aliena da spirito di parte; lo Zanardelli invece nel suo discorso dimostrò di essere sempre uomo di partito, avendo con intenzione dimenticato di ricordare il Biancheri, per lunghi anni benemerito presidente della Camera.

La presidenza della Camera affidata a Zanardelli ha il significato ch'essa ebbe nei primi tempi dell'avvenimento della sinistra al potere, allorchè la Camera eleggendo il Crispi prima e poi il Cairoli, designava chiaramente con quella elezione i futuri presidenti del ministero.

L'on. Zanardelli, ora gran protettore di Giolitti, si prepara dunque a succedergli nel ministero!

Ma questo modo di *palleggiarsi* il governo del paese è desso consentaneo ai rigidi criterii costituzionali, e, quello che è più importante, è utile a una buona amministrazione?

Si dirà che le nostre non sono che supposizioni e, se tali rimanessero, non saremmo noi a addontarcene; il discorso pronunciato dallo Zanardelli, assumendo la carica di presidente, c'induce a ritenere che le nostre previsioni non sono fuori di luogo.

Si dice che ora vuolsi ristabilire la regolare divisione dei partiti, e bene sta; ma allora avrebbesi dovuto subito presentare un ministero omogeneo composto degli uomini principali della sinistra storica. Invece si è costituito un ministero di mezze tinte, che da principio tergiversò e pencolò alquanto per fare, da ultimo, dedizione completa all'on. Zanardelli e compagnia.

Come abbiamo scritto le tante volte, a noi sembra che, pur restando ciascheduno fedele alle sue proprie convinzioni, tutti i deputati avrebbero dovuto avere l'unico scopo di stabilire l'equilibrio nelle finanze, di riordinare la vita economica del paese e di semplificarne l'amministrazione.

Potrà la Camera testè eletta eseguire questo grave e nobile compito? O non ritornerà forse alle sterili lotte di partito, ora non certo giovevoli alla cosa pubblica?

Se il ministero attuale o i suoi non lontani successori continueranno nella politica partigiana iniziata, anche l'opposizione sarà costretta ad assumere un'attitudine francamente ostile, e così la lotta di parte, mentre questioni d'indole politica non ne sono in piedi, sarà nettamente ristabilita.

Noi speriamo ancora che la Camera, più che la politica, avrà di mira gl'interessi della nazione.

Nell'ultimo Parlamento inglese dove pure l'opposizione liberale era molto forte, essa approvò sempre senza reticenza la politica finanziaria ed estera del ministero.

Anche alla Camera austriaca, nonostante la violenza estrema dei partiti, i progetti del ministro delle finanze trovarono il quasi unanime appoggio.

Pensino i rappresentanti della nazione, radunati ora a Montecitorio, quanto grave sarebbe la loro responsabilità se sciupassero il tempo in gare di partito, anzichè discutere i progetti dai quali dipende il risorgimento economico del paese.

—

Nella seduta di domenica parlò per la prima volta Antonio Gaetani di Laurenzana, deputato di Piedimonte d'Alife. E' fratello di Roberto di Laurenzana, deputato nicoterino in parecchie delle passate legislature. Il loro padre il duca di Laurenzana, era gentiluomo di Camera del re Ferdinando II.

Antonio di Laurenzana, l'attuale deputato, è, crediamo, il più giovine di parecchi fratelli. E' legato da calda amicizia personale con M. R. Imbriani Poerio e fu per vario tempo (e probabilmente lo è ancora) segretario del Comitato di Napoli per l'Italia Irredenta.

Alcuni giornali hanno detto che il Laurenzana, parlando, ha tenuto i modi dell'Imbriani; ch'egli ne condivida le idee è certo, ha però un'educazione evidentemente aristocratica e non ci pare che possa uscire in escandescenze.

Fert.

L'on. BIANCHERI

Mentre tutti applaudono oggi al neo presidente della Camera — al futuro — forse — presidente del Consiglio — altri ricorda il presidente cessato, l'on. Biancheri.

Dell'egregio e illustre uomo — del quale difficilmente la Camera italiana potrà avere presidente più autorevole e simpatico — il *Caffaro* ha tracciato un profilo così rispondente alla realtà, che ci par quasi un dovere di riprodurlo, come omaggio, come saluto, come attestato di simpatia e di rispetto a colui che ha dovuto cedere il posto al favorito della giornata, al donno ed arbitro della situazione parlamentare.

Ecco che cosa scriveva il *Caffaro* di Giuseppe Biancheri:

« Nell'equanimità del criterio, nell'imparzialità longanime, nella cortesia a tutta prova, non disgiunta però da fermezza, nella lunga esperienza della vita parlamentare e colla intimità sua coi nostri uomini politici più autorevoli, senza distinzione di parte, egli realizzava il tipo ideale del presidente parlamentare degno per doti personali dell'altezza dell'ufficio e, più che dal regolamento, protetto dall'aureola della simpatia inesauribile dei colleghi, non disgiunta da rispetto profondo.

« Colla sua franchezza di ligure arguto, con un colpo d'occhio raro e sicuro e con profonda conoscenza dell'ambiente, sapeva dominare le discussioni più ardenti, contenendole, per quanto era possibile, nei limiti prefissi; e se talvolta di fronte all'irruenza di alcuni membri del Parlamento, ed a singolare eccitazione degli animi, lasciò presso qualcuno a desiderare maggiore vigoria di polso, non restò però ancora dimostrato che questa sua apparente qualità negativa non riuscisse in ultima analisi più provvida per acquistare le tempeste parlamentari, che un eccesso di nervoso autoritarismo.

« Egli era, ed è, uomo di Destra; ma come santa Teresa, che prima di accedere al tempio lasciava sulla soglia il fardello degli affetti e delle cure mondane, prima di salire i gradini del banco presidenziale, sapeva dimenticare e far tacere in sè stesso ogni inclinazione od idealità di partito, per ricordarsi unicamente di essere il presidente della Camera.

« Era uomo di Destra; ma di quella Destra che discende in linea retta da Cavour, plasmata sui grandi modelli del parlamentarismo inglese, che nulla ha di comune cogli esclusivismi ristretti degli uni, e colle tirannie giacobine degli altri: al punto che allorquando, sotto l'impressione del ripetersi di scene disgustose nel corso di varie sedute parlamentari, si trattò di armare la presidenza di poteri più discrezionali, e questa misura dolorosa consigliarono non solo uomini di fama liberale più accentuata, ma altresì parte non piccola del giornalismo nostro, questa invocata recrudescenza di coercizioni regolamentari non trovò avversario più convinto, oppugnatore più caloroso, tenace dell'on. Biancheri.

« Dove poi spiccava tutta l'abilità somma, l'eccezionale forza moderatrice e l'autorevole influenza della sua personalità eminente, era nel componimento delle vertenze fra colleghi, dovute a soverchio ardore e vivacità di lotta oratoria.

« Una parola sua, un motto, un sorriso, ammansavano le nature più ritrose, attutivano le angolosità più ragide, le ostilità più acri, e le mani si avvicinavano e si stringevano, mentre l'amor proprio ferito piegava la dura cervice e i cuori si aprivano sotto l'influenza benefica di quella parola autorevole, paterna, aiutata dal fascino sprigionantesi da quella bella testa geniale di vegliardo, che alla rigidezza solenne e alla dignitosità del tipo britannico, unisce il fuoco del nostro bel cielo meridionale.

« Ora egli non verrà più ad assidersi al posto occupato per così lunghi e non facili anni; la sua voce nota e simpatica non risuonerà più nell'aula, esortante al silenzio ed alla calma i colleghi; moderatrice equa delle discussioni più appassionate, ed imparziale ammonitrice dei doveri e dei diritti di tutti.

« Ad altri è serbato il non agevole compito, ed è da augurarsi che sappia adempierlo, senza farci rimpiangere troppo l'antecessore, la cui figura geniale brillerà sempre della luce più fulgida e pura, al sommo della piramide dei nostri uomini parlamentari.

« Ignoro se anche ad esso, come allora, l'on. Farini, questo beniamino della più eccezionale fortuna politica, toccherà l'onore insigne del più eccelso dei nostri ordini cavallereschi, più meritato, forse, di quanti in questi ultimi anni furono concessi; ma, ove ciò non fosse, tanto meglio, perchè egli potrà dire di sè quello che Plutarco ricorda dicesse Catone il maggiore di sè stesso, di fronte a certe apoteosi di marmi e bronzi, anche allora, più o meno meritate:
« Amo meglio che la gente, piuttosto
« di chiedersi perchè mi fu decretata
« la statua, vada cercando perchè non
« mi venne accordata. »

Vedremo ora se l'onor. Zanardelli — che non trovò una parola di saluto gentile all'onor. Biancheri saprà ispirarsi alle belle tradizioni di equanime serenità, di tatto e di imparzialità, lasciategli dal suo predecessore!

Il monopolio del petrolio

Il Ministero fa smentire che l'onorevole Grimaldi pensi a ritirare il progetto sul monopolio degli olii minerali, che sarà invece presentato subito alla nuova Camera. Siccome però il pareggio degli esercizi 1892 93 e 1893 94 è assicurato senza il monopolio, non ne sarà chiesta la discussione immediata, come degli altri progetti, il piano finanziario dell'on. Grimaldi essendo principalmente fondato sull'operazione delle pensioni.

La *Corrispondenza Verde* osserva perciò che, se il progetto sul monopolio degli olii minerali non è formalmente ritirato, e però presentato in maniera da far credere che può essere rimandato alle calende greche.

A proposito di monopolio sappiamo che le Camere di Commercio di Torino e Verona hanno approvato ad unanimità un ordine del giorno contro il minacciato monopolio governativo.

Le prove dell' « Aretusa »

Si ha da Livorno:

I risultati ottenuti dall'*Aretusa* nella prova di ventilazione forzata sono stati ottimi e tali che mettono la nave al primo posto di tutte quelle di uguale tipo, esistenti nella nostra flotta. Infatti la forza media sviluppata di circa 4422 cavalli, cioè 442 cavalli più del contratto e la velocità durante tre ore fu di miglia 20.5, mentre la massima fu di 20 97, cioè di circa 21 miglio all'ora.

Lo splendido risultato, oltre che dall'aumento di forza, fu ottenuto mediante la buona utilizzazione acquistata dai repulsori.

Dopo la prova ufficiale fatta dal personale dipendente dei fratelli Orlando, se ne eseguì un'altra con il personale militare, nella quale si ottenne una corsa di miglia 20.91.

Come si sa, i piani delle macchine di questa nave che, dopo il *Piemonte*, è la più veloce della nostra flotta, furono studiati dai fratelli Orlando e approvati dal ministero della marina.

Scambi di prodotti agrari

Durante i primi nove mesi del corrente anno l'importazione in Italia degli spiriti, delle bevande e degli olii fu per L. 16,372,018, mentre nello stesso periodo del 1891 era stata di 21,069,166 lire. S'ebbe quindi quest'anno una diminuzione di L. 4,697,148.

Una rivolta militare

Nel reggimento di Nowcerkassk, di guarnigione a Pietroburgo, scoppiò una rivolta in causa dei cattivi trattamenti che gli ufficiali infliggevano ai soldati. Molti di questi disgraziati venivano bastonati.

Una compagnia armata abbattè ieri notte le porte della caserma dopo aver uccise le sentinelle e uscì a precipizio. Inseguiti dalla cavalleria, i fuggiaschi, dopo avere opposto una accanita resistenza, furono fatti prigionieri.

Ci fu scambio di fucilate e sonvi parecchi feriti.

I pirati del deserto che mandano un'ambascieria

Scrivono da Algeri 18 alla *Riforma*:

L'avvenimento *a sensation* della settimana, è l'arrivo nella capitale algerina, di una ambasciata di genere affatto nuovo: l'ambasciata *tuareg*. I *tuareg* sono gente che vive di rapine a mano

---

30 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo VI°

— Lo so signora — disse il conte con voce triste — ed è perchè forse che Dio m'ha fatto venire qui.... Nè su di voi nè sui vostri figli io avrei voluto far cadere la punizione.....

— In faccia di questa tomba — gridò il signor Rupert, mostrando il monumento — affermo sulla mia coscienza che io sono innocente di quel delitto....

— E se le parole d'una povera donna che tosto morirà possono qualcosa sulla vostra anima — disse la vecchia cieca — giuro che mio marito non è colpevole....

— Non è colpevole! — mormorò Carolina.

L'incertezza ed il dubbio ritornarono nella mente del giovane conte, egli esaminò l'attitudine calma e senza rimorsi del vecchio, lo spavento ed il dolore delle due donne e non potè trattenere le lagrime, che bagnarono pur la mano della signora Rupert.

— Voi piangete! Oh il vostro cuore è buono! — esclamò in uno slancio di gioia — mio Dio compite di illuminare la sua anima.

Carolina s'era gettata ai ginocchi di Armando e gli indirizzava le preghiere più toccanti. Il conte era profondamente commosso e tutto d'un tratto temendo che il suo stato d'animo lo spingesse troppo lontano da ciò che si era proposto, cercò liberarsi dicendo a fior di labbra:

— Ebbene, ammetto! il delitto, se vi è delitto, resterà impunito ma che mio padre mi perdoni la mia clemenza, egli sa come ho sofferto!.... Addio signora; addio Carolina, le vostre preghiere hanno spossato le mie forze...

Ora io parto, io abbandono questo paese senza dubbio per sempre, siate felici....

Egli voleva allontanarsi, ma Carolina s'era impadronita della falda del suo abito, la signora Rupert aveva posto la mano sul suo braccio.

— Voi non potete abbandonarci così — gridò la giovane.

— Che volete da me, non ho promesso di nulla intraprendere contro vostro figlio e contro vostro padre?

— Ci occorre ancora la vostra stima e la vostra affezione per loro.

— E' impossibile....

Egli stava per fuggire dietro gli alberi quando un nuovo personaggio apparve tutto d'un tratto sul rialzo gridando:

— Non partite ancora signor conte, io sono un po' in ritardo, ma eccomi finalmente.

— Ottavio — esclamarono le signore Rupert.

Era difatti il capitano che appariva così improvvisamente, egli era ansante anelante come se avesse fatto una corsa rapida o la sua fronte era madida di sudore. Aveva la testa scoperta e le vesti tutte in disordine, in seguito a sforzi per sfuggire dal suo carceriere Guichard.

— Che venite a far qui signore? — disse il padre con severità — io vi aveva proibito....

— Di uscire dalla mia camera per la porta — soggiunse il giovane sorridendo — ma non di fabbricare una scala coi miei panni e di fuggire per la finestra. Ecco ciò che ho fatto e spero che se sono in ritardo il signor conte mi darà occasione di riparare alla mia involontaria mancanza.

— Ma aveva incaricato Guichard di guardarvi a vista....

— Guichard — disse il capitano con noncuranza — m'ha abbandonato quasi allo stesso tempo di voi, ma non è di questo che si tratta.

Mio padre, io vedo le mie pistole che voi nascondete sotto il vostro vestito, per quanto dunque venivate a fare mentre io era prigioniero mi permetterete di lasciarmi il posto. Ma mia madre e Carolina che fanno qui, chi ha avuto l'imprudenza e la crudeltà di avvisarle?

— E' stato Guichard — disse la vecchia madre.

— E' pure Guichard che mi ha detto tutto — disse il signor Rupert — ed io non comprendo....

— Guichard — disse il capitano con collera — ha giocato da ieri un gioco misterioso ed incomprensibile, egli ha abusata della nostra confidenza che gli si aveva accordata. Ma non importa — soggiunse, indirizzandosi ad Armando con voce bassa — voi vedete signore che questo duello per l'indisorezione di un miserabile imbecille è divenuto impossibile oggi, ma domani spero....

Il conte fissò su di lui uno sguardo doloroso alzando tristamente il capo.

— Non vi sono duelli possibili tra noi capitano, ho perdonato.

— Grazie, signor conte — mormorò Carolina.

— Perdonato? — disse il capitano — non si perdona che a dei colpevoli signor conte, io non accetto perdono nè per me nè per mio padre.

— Fratello mio.

— Oh figlio mio.

— Arrivederci signor Blangy! — disse il giovane militare con un cenno significativo cercando di trascinare sua madre e sua sorella. *(Continua)*

armata, predoni che razziano tutte le carovane che passano nel loro paese, *écumeurs* del Sahara, pirati del deserto; gente eccezionalmente nomade, nemica d'ogni civiltà.

Che cosa vengano ad offrire al governo francese dell'Algeria? Che autorità hanno per negoziare trattati? Di chi sono i rappresentanti?

Tutte le tribù del deserto, ed in ispecie le tribù tuareg, sono indipendenti le une dalle altre; gli accordi, le promesse degli ambasciatori attuali, non legheranno certo le tribù alle quali appartengono. Saranno quindi gli ambasciatori di loro stessi.

Comunque però, essi vengono, dicesi, ad Algeri, a conferire col Governatore generale, sui mezzi più adatti onde stabilire delle relazioni commerciali fra loro e l'Africa francese.

Qui ad Algeri, coi loro strani costumi, colle lunghe e bizzarre loro lancie, coi loro scudi di pelle di camello, col loro viso coperto di veli neri, suscitano la curiosità generale.

Furono ricevuti come tanti principi reali ed il Governo generale mise a loro disposizione interpreti e servitori, palazzi, vagoni, carrozze.

Degli ambasciatori, uno è della tribù degli Azger, due della tribù degli Ifoghas, due dei Segmaren, due degli Hoggar. Li accompagna il Molkkadem (gran prete) della Zauia El-Ghemar, che chiamasi Si-el-Arussi.

Sono questi stessi tuareg che hanno formato il più serio ostacolo alla espansione coloniale francese nel Sahara; sono questi stessi che massacrarono la missione del colonnello Flatters nel 1881, e quella del luogotenente Pallat nel 1886. Ed ecco come l'inesorabile politica, ecco come gli avvenimenti possono trasformare in ambasciatori dei volgari assassini.

Il censimento generale

Pare che sia intendimento del ministero di agricoltura di procedere nel corso dell'anno 1893 ad un censimento generale del Regno.

Alla direzione generale della statistica si starebbero già facendo degli studi preparatori. I fondi occorrenti all'uopo sarebbero esuberantemente rimborsati all'Erario dai Comuni ai quali in seguito all'accertato aumento di popolazione verrebbe aumentato il canone che oggi pagano al governo per il dazio consumo.

Le feste Galileane

Ecco il programma delle prossime grandi feste internazionali in onore di Galileo.

Si dà per certo che alle feste interverrà l'on. Martini.

Giorno 5 dicembre — Ricevimento degli studenti dell'Università e degli altri Istituti superiori da parte della nostra Università — inaugurazione del grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione con coro universitario.

Giorno 6. — Ricevimento da parte del Corpo accademico, dei delegati degli altri Istituti e città e loro presentazione alle autorità cittadine — Visita ai monumenti della città — Gara del Tiro a segno per gli studenti — Grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione.

Giorno 7 — Commemorazione di Galileo nell'Aula Magna dell'Università — Presentazione del Gonfalone donato dalle signore Padovane all'Università — Discorsi del Rettore e del comm. prof. A. Favaro — Scoprimento della lapide commemorativa della solennità — Spettacolo di gala teatro Verdi.

Giorno 8 — Corteo di tutti gli Istituti di istruzione della città di Padova, delle Autorità e delle Associazioni cittadine per portare corone al monumento di Galileo in piazza Vittorio Emanuele — Accademia di scherma data dagli studenti — Ricevimento dato dal Municipio di Padova — Grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione.

UN BEL CASO!

I nostri lettori ricordano certamente il conflitto di Carmaux, e le cause per cui avvenne.

L'operaio Calvignac, era stato nominato *maire*. Egli pretendeva che la Compagnia delle miniere, lo tenesse egualmente al suo servizio, gli pagasse il salario e non lo facesse lavorare, perchè doveva fare invece il Sindaco. E ciò — in nome del suffragio universale.

Non avendo la Compagnia fatto buon viso a quelle pretese, e volendo essa che Calvignac si decidesse a fare o il Sindaco o l'operaio — ne nacque il conflitto che diede tanto da fare al Governo.

Ora, a Chaumont, capoluogo del dipartimento dell'Alta Marna, è avvenuto un curiosissimo caso... in senso inverso.

Un operaio, era stato eletto consigliere comunale, e ciò nonostante egli continuò a lavorare.

Il Sindacato degli operai conciapelli, ingiunse al padrone di licenziare quell'operaio.

Da principio il padrone rifiutò di obbedire a quella intimazione inverosimile. Poi, per finirla cedette, e congedò l'operaio. In compenso lo impiegò presso di sè. Il Sindacato non è ancora soddisfatto e minaccia uno sciopero.

Si domanda ora, fra il caso di Carmaux e quello di Chaumont, come devono regolarsi i padroni — poichè la scelta comincia a diventare difficile.

Il ministero francese dimissionario

In seguito a una burrascosa seduta della Camera, sempre per la questione del Panama, il ministero francese è dimissionario.

La morte del vice-ammir. Saint Bon

Il suo stato di servizio

Il 1° aprile 1842 nominato allievo di marina; il luglio 1846 guardiamarina; 13 febbraio 1849 sottotenente di vascello; l'11 gennaio 1855 luogotenente di vascello; il 17 novembre 1860 capitano di corvetta; il 6 gennaio 1861 capitano di fregata; il 5 dicembre 1867 capitano di vascello; il 4 luglio 1873 contrammiraglio; il 27 ottobre 1877 vice ammiraglio.

Fece le campagne del 1848-49 a bordo del *Daino* e del *Des Geneys*; quella del 1855-56 a bordo della *Costituzione*; del 1860-61 a bordo della *Confienza*; del 1866 a bordo della *Formidabile*.

Fu nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per decreto 19 maggio 1861, essendosi distinto al blocco e all'assedio di Gaeta.

Fu destinato al comando della Regia Scuola di Marina a Napoli per decreto 27 novembre 1862; comandato al Ministero della Marina e destinato a reggere la carica di capo in seconda dell'ufficio di Gabinetto per decreto 26 luglio 1863.

Gli venne conferita la medaglia d'oro al valor militare per essersi distinto nella campagna del 1866 nell'Adriatico nei fatti avvenuti nei giorni 18, 19 e 20 luglio. Fu nominato comandante la 1ª divisione della R. Scuola di marina per decreto 15 marzo 1873.

Fu nominato ministro della marina per regio decreto 10 luglio 1873.

Nominato dal Re di *motu proprio* cavaliere della gran croce e decorato del gran cordone della Corona d'Italia per decreto 17 febbraio 1878; nominato cavaliere della gran croce e decorato del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro per decreto 29 settembre 1880; nominato comandante in capo della squadra permanente per decreto 25 febbraio 1882; nominato Presidente del Consiglio Superiore di Marina per decreto 10 febbraio 1884.

Fu nominato di nuovo ministro della marina per decreto 15 febbraio 1891; nominato aiutante di campo generale onorario del Re per decreto 10 luglio 1891.

Ebbe inoltre molte decorazioni estere.

La vigilia di Lissa

Una bella pagina della vita del compianto Saint-Bon è la parte da lui presa alla campagna navale del 1866, e segnatamente l'intrepidezza dimostrata il giorno 19 luglio, la vigilia dell'infausta battaglia, nel forzare il porto S. Giorgio (uno dei tre porti di Lissa) e tentare di ridurre la batteria interna della Madonna e le contigue, ordine che era venuto dal Persano senza ben valutarne le pratiche possibilità.

Il Saint-Bon comandava la *Formidabile*. Doveva sostenerlo nell'ardua operazione l'ammiraglio Vacca con le corazzate *Principe di Carignano, Castelfidardo* ed *Ancona*.

La *Formidabile* entrò risolutamente in porto, si ancorò dentro tiro di mitraglia delle batterie e non ne uscì che quando ferite d'uomini e avarie di nave obbligarono il capitano ad abbandonare l'audace duello. E quanto questo durò, fu veduto il Saint-Bon, vestito in alta uniforme ritto, impassibile, irremovibile sul ponte del comando, anche dopo che una scheggia di granata lo ebbe offeso in una spalla.

E pari al coraggio personale rifulse in quella manovra la sua maestria nell'arte. « Si ammirò — scrive di lui Jack la Bolina — in mezzo a tanta imperizia, tale uomo che dimostrava di avere studiata la guerra, cui i libri degli autori non era ignoti e che accoppiava alle finezze della manovra navale, che ogni buon capitano mercantile conosce, la sapienza del mestiere del soldato. »

Ed ecco come Luigi Zini descrive questa pagina gloriosa nella sua *Storia d'Italia dal 1850 al 1866*:

« ..... E prima fu veduta la *Formidabile*, corvetta primaria corazzata, cui governava il Saint Bon, indirizzarsi al porto, penetrarvi e con meravigliosa audacia imbozzare a trecento metri dalla grande batteria a casamatta, non curata una minore che di infilata la veniva bersagliando. Seguilla la squadra delle tre corazzate del Vacca, cui era ingiunto di sostenere lo assalimento: ma il contrammiraglio, com'ebbe poi a dire, impacciato della manovra in quell'angustia di baia, ed in arroto impedito dalla corvetta medesima, tanto accostata, dello aggiungersele contro la grande batteria, sfolgorò di sfiancata quella di rincontro e uscì dal porto. Stette la *Formidabile* sola tonando ferocemente, segno a tutti i fuochi interni del nemico; e ben le valse eccellenza di quella corazza, la quale percossa per un centinaio di palle, nè si spezzò, nè si lasciò penetrare bomba o granata nella batteria o nella macchina: se non che dopo un'ora di furiosissimo grandinare, scapezzata l'alberatura, cincischiato il sartiame, fracassati i paliscalmi e gli schifi, divelti gli sportelli delle cannoniere, con cinquantaquattro marinai uccisi o gravemente feriti, ben dovette Saint Bon levarsi di colà senza avere ottenuto più che dello schiantare due cannoni della casamatta. »

L'abitazione di Saint-Bon a Roma — La camera ardente — Le onoranze — I funerali — La messa funebre

Si ha da Roma, 28:

L'appartamento occupato dal defunto trovasi al primo piano del palazzo Annibaldi. E' una casa più che modesta. Dall'ingresso si passa in un salotto dal tappeto color rosso scuro, e dal salotto in una cameretta a uso di studio, dalla quale si entra, attraversando una piccola anticamera, nella stanza da letto che è arredata con molta semplicità. Il letto è di ferro vuoto con baldacchino di stoffa turchina.

Il salottino che precede la stanza da letto è ora parato in nero con fascie d'oro e vi montano la guardia alternativamente due marinai. Dal salottino si accede alla camera ardente, pur parata in nero a striscie d'oro, e sul catafalco inclinato, posto fra le due finestre riposa la salma.

Le sembianze del defunto non sono affatto alterate. E' vestito della divisa di ammiraglio e gli spiccano sul petto varie decorazioni, fra le quali la croce di Savoia e la medaglia d'oro al valore. Dal collo gli pendono i grancordoni della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ai lati gli vennero collocate la gran croce della Legion d'onore e le onorificenze spagnuole e germaniche.

Le mani incrociate sul petto stringono un crocefisso d'argento e un rosario.

Tutt'all'intorno vi sono fiori.

La salma resta esposta anche oggi. I funerali saranno celebrati domani alle 10.

Vi interverranno i comandanti e i capi dei dipartimenti marittimi, un rappresentanza degli ufficiali di tutti i corpi e di tutti i gradi, tutta la guarnigione i corpi municipali, il tribunale supremo di guerra, le corti d'appello e di cassazione, il Senato, la Camera e il Consiglio di Stato. Il Re sarà rappresentato dai duchi di Genova e degli Abruzzi.

La salma sarà posta sopra un'affusto di cannone tirato da sei cavalli di artiglieria bardati in nero.

I cordoni del carro si terranno da Giolitti, Farini, Pelloux, Brin, dal sindaco di Roma, dal prefetto, dal generale San Marzano, dal vice-ammiraglio più anziano, e dal Duca di Genova.

Arrivarono 200 marinai da Gaeta e 590 da Spezia pei funerali. Il comandante della divisione ha ordinato che intervengano tutti gli ufficiali di Roma.

Giolitti ha diramato una circolare invitando tutti i ministri e i sottosegretari ad intervenire alle esequie.

Il barone Plessen, addetto navale presso l'ambasciata di Germania, si è recato al Ministero della marina per adempiere all'incarico avuto dall'Imperatore Guglielmo di presentare le sue condoglianze per la morte di Saint-Bon.

Provvisoriamente sarà sepolto a Campo Verano, quindi trasportato a Chambery, nella cappella di famiglia.

Alla messa funebre, celebrata stamane nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino per Saint Bon, sono intervenuti il fratello dell'estinto, i vice ammiragli Racchia e Acconi, altri ufficiali e funzionari di marina, parecchi senatori e deputati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Martini, ministro della Pubblica Istruzione, presenta il progetto per il pagamento dello stipendio ai maestri elementari.

Pelloux, ministro della guerra, presenta il progetto per l'avanzamento nel R. Esercito e per la riforma del Codice penale militare.

I due progetti, per proposta di Blaserna, vengono demandati alle medesime commissioni che li esaminarono nella scorsa sessione.

Si commemorano i defunti senatori Bertolè Viale, Celesia e Nobile.

Giolitti, presidente del consiglio, annuncia con acconcie parole la morte del ministro della marina Saint-Bon, rilevando la grave perdita fatta dal paese e dalla marina.

Il presidente del Senato e il ministro Brin pronunciano pure discorsi improntati a vivissima stima per il defunto.

Il senatore *Antonino di Prampero* ricorda il grande valore dell'estinto. Propone che in segno di lutto si sospenda la seduta, si veli a lutto per 15 giorni il banco della presidenza, e si inviino alla famiglia le condoglianze del Senato.

Finali associasi all'omaggio reso al compianto ministro. Come suo collega nel Ministero Minghetti esprime desiderio che ad una nave dello Stato diasi il nome di « *Ammiraglio Di Saint-Bon* » che in un giorno di battaglia, potrà, infiammando gli animi al compimento del dovere contribuire alla gloria della marina italiana.

Il Senato approva a voti unanimi le proposte di Prampero e Finali, e levasi la seduta alle ore 3.15 pom.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10 pom.

Vengono convalidate parecchie elezioni fra le quali quella di Galeazzi.

I ministri Bonacci, Finocchiaro Aprile e Grimaldi presentano varii progetti.

Grimaldi presenta, fra gli altri, i progetti sulle pensioni, sui tabacchi, sugli zuccheri ecc. che vorrebbe venissero demandati alla Giunta del bilancio.

Prinetti *(opposizione)* deplora che tutti questi progetti vengano demandati alla Giunta del bilancio. Nota che l'opposizione non è egualmente rappresentata nella Giunta che conta 36 membri.

Nicotera pure approva Prinetti, e alludendo a Grimaldi dice: « Riconosco la splendida eloquenza del ministro del tesoro che si adatta a tutte le posizioni. »

Giolitti e Grimaldi replicano difendendo le proposte governative; quest'ultimo rilevando la frecciata di Nicotera, dice: « Raccolgo il dardo lanciatomi dall'on. Nicotera, che lanciandolo non dette però prova di grande generosità. »

Le proposte del governo vengono poi approvate.

In fine della seduta il presidente proclama l'esito dei ballottaggi per la Giunta del bilancio.

Riuscirono eletti:

Bettolo, Vendramini, Fili, Spirito, Costantini, Cavallini, Guicciardini, Marziotti, Panizza, Giovanelli, Canciolo, Colombo, Mocenni, *Solimbergo*, Carmine, Rubini, Cadolini e Sonnino.

Appena finita la proclamazione il presidente annunzia la dimissione da membri della Giunta del bilancio di Sonnino, Carmine, Colombo e Rubini. Levasi la seduta alle 6.30 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

Il senatore di Prampero

prese ieri la parola in Senato per commemorare il vice-ammir. di Saint Bon.

I nostri deputati

La Camera ha convalidato ieri l'elezione dell'on. Galeazzi (S. Vito al Tagliamento).

L'on. Solimbergo venne eletto nella Giunta generale del bilancio.

Nel congresso della Società Operaia,

fu il signor *Giovanni Gambierasi* (non Gennari) che lesse la relazione sulla proposta di nominare il cav. Marco Volpe, presidente onorario.

In principio della seduta erano presenti 48 soci, ma in seguito il numero raggiunse il centinajo.

In parecchie copie

del giornale di ieri è incorsa un'omissione, rilevata forse dall'intelligenza dei cortesi nostri lettori, nell'articolo di cronaca *Ghiaccio non artificiale*.

Doveva leggersi così: I nasi poi... anche più realisti si convertono in virtù del

...vecchio per antico pelo,

al più rosso repubblicanesimo.

SPORT

Allietata da un giocondo riso di sole e favorita da numeroso concorso di cavalieri, la riunione di domenica riuscì una vera festa dello sport. Intervennero al *meet* in Giardino Grande, del regg. Lucca: i capitani Negro, de Raymondy, Romanelli, Ionas, Marocco, i tenenti Rognoni, Cerquetti, d'Andrea, Martignoni, Ricciardi, Ceva di Nuceto, Pirandello, Palerma, de Fornera.

Il tenente Munich dell'artiglieria, il tenente del Fabbro del regg. Foggia.

Fra gli sportsmen notai il cav. Cesare Paderni, il sindaco cav. Morpurgo, il cav. d'Ambroggio il conte Cinzio Frangipane, il conte del Wiell, il conte Guido de Puppi il signor Merzagora, il conte Ermes di Colloredo, l'avvocato Volpe ed altri dei quali mi sfugge il nome.

La schiera dei cacciatori, capitanata dal cav. Paderni che fungeva da Master si portò al ponte del Torre dove il tenente nobile Martignoni, che rappresentava la volpe, iniziò il primo galoppo lanciandosi nelle praterie in direzione di Grions.

Da Grions al molino Cainero e da qui a Togliano dove fu scovata una *Volpe* autentica e gentile che accolse i cavalieri nella sua elegante tana. Fra gli applausi entusiastici fu regalata al cav. Paderni la coda di volpe.

E intanto il sole calava all'orizzonte dando così termine alle emozioni della giornata. Infelice colui che non senta la poesia di un galoppo, la voluttà di un salto e non soffre l'ansia dell'attesa della...... riunione di domenica ventura.

I nostri maestri ed i maestri elementari in Svizzera.

Il Gran Consiglio in Berna (Parlamento cantonale) ha deciso che l'onorario *minimum* ai maestri elementari sia di 950 franchi oltre l'abitazione con giardino e 18 are di terreno coltivabile. Che differenza di trattamento dai nostri! Speriamo che l'on. ministro dell'istruzione porterà a questa classe, tanto benemerita e dimenticata, un maggior compenso. In questi giorni anzi l'onorevole Martini ha diretta ai prefetti, ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici ed ai provveditori agli studi una circolare circa l'aumento sessennale sugli stipendi degli insegnanti elementari. Vedremo con quali norme e limiti verrà applicato questo beneficio.

Le condizioni della campagna

Ecco le notizie giunte al governo intorno allo stato delle campagne:

Le condizioni della campagna sono abbastanza soddisfacenti. Le semine del grano continuano ancora in qualche località ed i lavori alla terra procedono dappertutto regolarmente.

Il frumento spunta bene e solo in diversi luoghi dell'Emilia si lamentano danni abbastanza gravi per lo zabro.

Le pioggie furono sufficienti fuorchè nel versante adriatico meridionale, dove sono desideratissime.

Continua la raccolta delle olive e comincia quella degli agrumi.

Il colera dei polli

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« In molte località della nostra provincia il terribile flagello dei pollai mena strage, senza che nessuno pensi a porvi rimedio, tranne che adottando mezzi inadeguati, o condannati dalla pratica e dalla scienza.

E' necessario agire energicamente — bisogna lavare pollaio, attrezzi, suppellettili d'ogni forma al sublimato corrosivo 5 *per mille* e nulla sfugga a questa pratica, nemmeno il cortile — con una buona pompa si fa presto e bene — bisogna poi obbligare i polli ad abbeverarsi con acqua al 5 *per mille d'acido solforico* e nell'interno dei pollai fare continue disinfezioni carboniche.

Somministrare cibi sani ed isolare i soggetti colpiti dal terribile morbo.

Le pratiche sono facili, il costo è limitatissimo ed il vantaggio è sommo».

—

Anche nella vicina provincia di Treviso si sono manifestati alcuni casi di colera nei polli; non sarebbe quindi impossibile dunque che si propagasse pure nella nostra.

Per gli studenti

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno inscriversi alla Università coll'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali e con questa condizione rispetto alla facoltà nella quale vogliono inscriversi, che possa iscriversi alla facoltà lettere e filosofia solo chi è caduto in una materia del gruppo scienze (matematiche, fisica, chimica e storia naturale); che possa iscriversi alla facoltà di scienze fisiche matematiche solo chi è caduto in una materia del gruppo lettere che non sia l'italiano e il latino (greco, storia, filosofia); che possa iscriversi alla facoltà di giurisprudenza, solo chi è caduto in una prova del gruppo scienze o nel greco;

che possa iscriversi nella facoltà di medicina soltanto chi è caduto nelle matematiche o in una materia del gruppo lettere che non sia l'italiano e il latino. I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici caduti in una sola materia che non sia l'italiano, la matematica o la fisica, potranno iscriversi alla sezione fisico-matematiche degli istituti tecnici, i caduti in una sola materia che non sia l'italiano, la matematica o la fisica; potranno iscriversi alla sezione fisico-matematica della facoltà universitaria di scienze con l'obbligo anche essi di conseguire la licenza prima di presentarsi a qualsiasi esame speciale: candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia che non sia l'italiano, il latino o la storia, potranno iscriversi al primo corso del Liceo con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo corso.

Le lettere raccomandate

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Art. 1. L'amministrazione delle poste è dispensata dall'obbligo di fare indicare i nomi dei mittenti sulle ricevute, di cui nell'articolo 101 del regolamento approvato con regio decreto del 2 luglio 1890, degli oggetti in partenza, presentati per raccomandazione.

Chi esibisca la ricevuta di un oggetto spedito con raccomandazione sarà considerato in tutti i rapporti coll'amministrazione predetta quale mittente dell'oggetto medesimo.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal giorno 1 dicembre 1892.

Gli *Scarabocchi* di A. S. Limena

sono in vendita presso i principali librai ed all'Emporio Giornali in Piazza Vittorio Emanuele, al prezzo di 75 centesimi.

Questa per i rompitori di.... vetri

Ieri abbiamo accennato agli *audacissimi* rompitori di campanelli; oggi dobbiamo registrare un altro genere di *sport*.

Sicuro! Muniti di una fionda, i soliti ignoti bellimbusti lanciano sassi sui vetri, godendosi scioccamente del rumorio prodotto dalla rottura dei cristalli.

Per conto nostro li raccomandiamo, più che a Re Menelich, che potrebbe fare di questi notturni bipedi molesti dei buoni fiondatori, agli agenti di P. S. per far loro assaporare una esemplare lezioncina.

Ebete vagabondo

Pravisani Attilio di Pietro e di Coccola Giovanna, di anni 20, della vicina frazione di Paderno manca dal tetto paterno da circa quattro mesi.

Quasi ebete, si aggira, con lacerato vestito, nei comuni vicini, ed il ispecial modo in quelli di Pagnacco e Moruzzo, nei quali fu visto parecchie volte, ed anche recentemente.

Sopra istanza fatta dai parenti che finora non riuscirono a trovarlo malgrado le molte ricerche eseguite, il nostro Prefetto ha dato disposizioni pel rintracciamento del Pravisani Attilio, che ha una statura di metri 1.40, corporatura tarchiata, capelli castani, fronte bassa, occhi castani, naso regolare, bocca *idem*, viso grosso e tondo, barba nascente, colorito pallido. Segni particolari: testa grossa e vestito lacero.

Coll'intervento dei R. Carabinieri si spera di rintracciarlo, e ridonarlo nuovamente alla sua famiglia.

Baccarite acuta

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Bortolotti Francesco fu Giuseppe di qui, perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva disordini in un pubblico esercizio.

Tela di canape rinvenuta

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un sacco contenente tela di canapa.

Cremona, 4 settembre 1892.

Onorevili Signori
Ciboldi ing. Siro e Figli

Agenti principali delle *Assicurazioni Generali - Venezia.* Cremona

Mi sento debitrice di rigraziare la Spettabile Compagnia di *Assicurazioni Generali di Venezia* da Loro si degnamente rappresentata, pella correntezza nella liquidazione della somma di lire 6000 (lire seimila) nei termini stabiliti dalla Pol. 28619, ramo Vita, che il previdente mio povero fratello Rugarli Don Giuseppe aveva assicurato da circa 8 anni a beneficio della sua legittima erede.

Vogliano, se credono, dare pubblicità a questo mio atto di riconoscenza e credermi con perfetta osservanza

Dev. *Rugarli Giuditta*

Bambino imprudente

In Venzone il ragazzo d'anni 5 1|2 Di Bernardo Francesco, trastullandosi con un tizzone acceso appiccò il fuoco nella stalla dei fratelli Leonardi Giovanni e Valentino, i quali per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi ebbero un danno non assicurato di L. 1000.

Processo Spizzamiglio Vatta Cocetta

Sappiamo che stamane sono partiti per la volta di Palmanova il Consesso Giudiziario, avvocati di Parte Civile, e quelli di difesa per l'interrogatorio di due testi.

Domani, adunque, avremo la requisitoria e le arringhe, che, credesi, non saranno a porte chiuse, e forse avremo anche la sentenza.

Palazzo delle Scimmie

Continua sempre lo straordinario concorso. Anche oggi due rappresentazioni alle 3.30 e alle 7.30.

Società Reduci-Veterani

I soci sono invitati ai funerali del socio veterano *Ceolini Nicefero* che avranno luogo domani 30 novembre alle ore 10 ant. partendo dal Civico Ospitale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Dorina Michieli nob. Zignoni*: Misani cav. Massimo L. 1, Gropplero comm. co. Giovanni L. 5.

La Nobile
Dorina Michieli-Zignoni

nella sua Ajello abbandonava nelle ore pom. di sabato la terra, lasciando nel dolore i suoi ottimi figli, i generi, le egregie nuore e quant'altri la conobbero da vicino.

E' con vivissimo dolore ch'io pure appresi la morte di Essa, ch'io chiamava col dolce nome di zia poichè fu moglie del compianto Marco Michieli, fratello di mia madre.

La Nob. Dorina Michieli-Zignoni fu una di quelle carissime donne che potrebbero servire d'esempio e scuola per le sue modeste e famigliari virtù

Mentre poteva Essa pure condurre, come si suol dire, *vita brillante*, preferì brillare nel cuore dei buoni colla sua bontà, colla sua schiettezza ed affabilità di modi, serbando però sempre, quella distinzione caratteristica che imprime rispetto.

Nella notte che mi circonda vedo interrompere qualche stella il mio triste e bujo orizzonte e così lontanamente, come una visione splendida, ricordo il giorno felicissimo delle nozze in Ajello dei miei buoni zii. Io era l'unico rappresentante dell'infanzia a quella tavola, ove fra lo spumeggiar dei vini preziosi dominavano serene, alte, la gioja e l'allegrezza. Ora non vedo che tombe.

Così è il Destino di quaggiù!

Nella febbre di demolizione d'ogni pregiudizio si affastella pur troppo anche ciò che pregiudizio non può essere.

In questa strage di persone care ed amatissime che ci circonda, la filosofia del nulla d'oltre tomba è il colmo della desolazione. Non virilità, non costanza di propositi si può dare quando manca ogni fede; e si può asserire francamente che non ama chi non sente la necessità di credere che non son morte le anime dei nostri.

Così, cugini miei dilettissimi, Luigi, Ottaviano, Isabella ed Angela, vi conforti il pensiero che la vostra buona Mamma non è morta e che la rivedrete un dì. Vi stringo tutti in un abbraccio

M. P. CANCIANINI

Libri e Giornali

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del n. 48:

I « Rantzau » e il momento Mascagniano: Gustavo Macchi — Innamoramento, versi: Ugo Tiglia — Presentimento, novella di Edoardo Calandra — Una caverna inesplorata: Delfino Orsi — La fisiologia nelle scienze esatte: Pompeo Bettini — Cronaca Drammatica Le « Rozeno »: Ugo Valcarenghi — Sorrido, versi: Amiela — Novità letterarie — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Passatempi. — Illustrazioni: Una caverna inesplorata.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 48 di sabato 26 novembre 1892.

Spigolature piemontesi: Le calamità degli ultimi Orsini-Falcoceri consignori di Trana e la loro estinzione, di G. Claretta — Pazza, di Magdala — Terra, terra!, di Corrado Corradino (versi). — Dolore e crudeltà nell'arte, di Zino Zini — Note astronomiche pel mese di Dicembre, di Ottavio Zanolli-Bianco — Cristabella, di Flaminio Pellegrini — Giuochi — Scacchi.

Arte, Teatri, ecc.

Il concerto Tua al Sociale

La « Regina del violino » dovrebbe a buon diritto chiamarsi l'impareggiabile artista, signora *Teresa Tua*, poichè essa col magico suo arco, guidato da una mano di fata, sa trarre dal meraviglioso istrumento i suoni più strani, le melodie più affascinanti, i fremiti più inconcepibili. Sono pianti, gemiti, risa, voci umane che escono dal suo *Stradivario*. I passaggi più arditi, le più insormontabili difficoltà dell'arte violinistica per la signora *Tua* non esistono. Con la sicurezza massima e con la grazia artistica, propria solo alle gentili figlie di Eva, essa suona il prodigioso strumento suo, più che suo, anzi parte integrante di essa medesima, talmente in esso sa trasfondere le passioni più arcane, i fremiti dell'anima, per modo da incatenare l'uditorio a bearsi in quei paradisiaci suoni.

—

Il concerto eseguito ieri sera al *Sociale*, è stato veramente delizioso.

Lo sceltissimo pubblico intervenutovi, ascoltò con attenzione religiosa i varii pezzi eseguiti dalla distintissima e celebre violinista, interrompendoli talvolta con gli applausi, e scoppiando alla fine di ognuno di essi in ispontanee, entusiastiche, interminabili ovazioni.

Contribuirono allo splendido esito della serata gli egregi artisti di canto signori A. Audino, A. Negrini e G. Gagliardi, i quali cantarono alcune graziose romanze, una delle quali composta dal bravo maestro Escher ed un'altra di fattura dell'egregio sig. Gagliardi, interpretate squisitamente e calorosamente applaudite.

p.

Teatro Minerva

La compagnia di operette di proprietà e diretta da *Crescenzio Palombi* darà un corso regolare di rappresentazioni.

Prime donne: Giulia Palombi — Paolina Parmigiani — Erminia Magnani — Maria Romano — Maria Latuada — Luigia Severino (Caratteristica).

Prime parti: Giuseppe Menotti — Enrico Betz — Ernesto Urbano — Crescenzio Palombi — Lorenzo Batacchi — Teobaldo Salani — Edoardo Gargano.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Giovanni Minello.

Il Repertorio delle operette musicali della compagnia è il seguente:

La mia Amica Rosetta — Il Capitan Fracassa — Il Pompon — Gilda di Narbona — Mascotte — Babolin — Boccaccio — Il Duchino — La Bella Elena — La Figlia di Madama Angot — La Gran Via — Le Campane di Corneville — I Moschettieri — Santarellina — Donna Juanita — La Figlia del Tamburo maggiore.

La prima rappresentazione avrà luogo coll'operetta comica in tre atti il *Pompon* di C. Lecocq.

Morti di fame

Si ha da Londra, 25:

Ieri quattro morti per inanizione a Londra. Due dei morti sono bimbi, di cui le mamme erano vedove, il terzo è un operaio che appena ricoverato all'asilo dei poveri, morì subito; l'ultimo infine è un professore tedesco che dicono, sapeva sette lingue, ma pur troppo non aveva niente da nutrirle.

Telegrammi

Naufragio

Messina, 28. Il piroscafo *Città di Messina* in prossimità del Capo Spartivento, sorpreso da una tempesta, pericolava. Segnalò il pericolo con razzi al vapore inglese *Herschell* che passava. Questo accorse a tutto vapore, e si prestò con premura al salvataggio. Il capitano Scotto, gli ufficiali ed i macchinisti attesero che tutti dell'equipaggio della *Città di Messina* si fossero posti in salvo. All'improvviso il piroscafo italiano scomparve. Fortunatamente l'*Herschell* aveva già posti tutti in salvo.

Soldati inglesi in rivolta

Londra, 28. Ieri fuvvi una seria rivolta fra gli artiglieri della 18ª batteria a Limerick: numerosi soldati ubbriachi ebbero una lite con le guardie ruppero poscia i cristalli di parecchie case presso la caserma. Si fecero dei arresti.

La salma del tenente ucciso in America

Como, 28. E' arrivata alla nostra stazione, proveniente da Genova, la salma del povero tenente Genazzini, ucciso due mesi fa nel teatro dell'Opera a Buenos Ayres durante lo spettacolo.

La salma venne collocata sul carro di seconda classe e coperta di corone.

Formavano il corteo i parenti, gli amici del defunto e un grande numero di cittadini, fra i quali la colonia di Buenos Ayres residente fra noi.

Al cimitero, l'avv. Enrico Cattaneo pronunziò un patriottico discorso, evocando la generosità e il coraggio del tenente Genazzini, il quale salvò un giorno la vita a un soldato che stava per annogare, elargì il suo stipendio ad un vecchio che assomigliava a suo padre e compiè altri atti generosi.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.70	10.50	all'ett.
» giallone	» 11.50	11.—	»
» cinquantino	» 8.55	8.21	»
Frumento	» 17.40	17.—	»
Sorgorosso	» 5.90	6.—	»
Segala nuova	» 11.25	—.—	»
Lupini	» 7.30	7.03	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.—	5.50	al quint.
» II »	» 3.80	3.90	»
» III »	» 3.—	3.90	»
Paglia da lettiera	» 3.10	3.30	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.45	»
» in stanga	» 2.20	2.25	»
Carbone I qualità	» 6.60	6.85	»
» II »	» 5.40	5.60	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.— a	1.15	»
Oche vive	» —.75 a	—.90	»
» morte	» —.90 a	1.—	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2.10 a	2.15	al kilo
» monte	» 2.25 a	2.30	»
Uova	» 9.— a	10.—	al cento
LEGUMI			
Castagne	» —.10	10.40	»
Maroni	» —.22	24.—	»
Fagioli del monte	» —.26	—.28	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 novembre 1892

	28 nov.	29 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.—	97.10
» fine mese	97.05	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470 —	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1355. –
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	665.—
» » Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.70	103.60
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26 06	26.06
Austria e Banconote »	216.90	2.17.—
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.75	93 85
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.65	93 75

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 3.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti